

## ASSOCIAZIONE

Every day, except Sunday.  
Sunday lire 10 per month.  
32 lire per year, lire 10 per month.  
For States abroad add lire 10 per month.

A separate number, lire 10,  
including postage, lire 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUADRIMESTRALE

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## Atti Ufficiali

### Intendenza di Finanza in Udine.

#### AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso per conferimento della rivendita nella Frazione di Gradisca Comuna di Sedeiglano, assegnata per le leve al Magazzino di Codroipo, e del presto reddito lordo di annue L. 174.02.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 n. 2336 Serie II.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno o nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50 corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 25 settembre 1875.

L'Intendente

TAJNI.

La Gazz. Ufficiale del 13 ottobre contiene:

1. R. decreto, 26 settembre che instituisce nel bilancio definitivo dei lavori pubblici 1875 il seguente nuovo capitolo col n. 57bis: «Trasporto della capitale da Firenze a Roma. — Indennità agli impiegati dell' Amministrazione centrale, spese per l'adattamento di mobili ed altre accessorie » nel quale sarà inscritta la somma di lire mille (L. 1000) deducendola dal capitolo n. 57 del bilancio medesimo.

2. R. decreto, 26 settembre, che approva la convenzione 9 settembre 1875 tra il ministro delle finanze e la Società di navigazione a vapore La Trinacria e la Banca di Torino.

3. R. decreto, 3 ottobre, che approva il regolamento delle scuole di applicazione per gli ingegneri.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

## L'AUMENTO DELLE TARIFFE FERROVIARIE

### E LA GAZZETTA DI VENEZIA

Sulla questione delle tariffe ferroviarie abbiamo letto nella Gazzetta di Venezia un articolo di fondo, che, per la sua importanza e per le sue conclusioni, non possiamo lasciare senza un rigo di risposta.

La Gazzetta di Venezia è giornale diffuso nel Veneto, mentre il nostro gira in più stretta regione, ma ciò non toglie che noi pure possiamo prendere parte alle discussioni dei nostri maggiori interessi, molto più essendo ormai da lunga pezza abituati a scrivere, solo dopo avere bene studiato e ponderato. E senza nostra albagia e senza negare alla Gazzetta di Venezia la sua competenza, ci permettiamo di dichiarare che alla questione ferroviaria abbiamo anche noi, da più anni, rivolto la nostra attenzione.

Che codesta questione susciti molte difficoltà è stia per essere discussa nel prossimo anno dal Parlamento, ce lo scrisse parecchie volte, ed anche recentemente, il nostro informatissimo corrispondente da Roma. Facciamo voti noi pure, perché la discussione segua larga, profonda. Il problema lo merita.

È utile, opportuno che lo Stato riscatti la rete ferroviaria? Deve egli esercitarla direttamente mediante una propria amministrazione? Oppure sui ruderi delle antiche devevi costituire altre Società più robuste e sagaci? O la proprietà delle ferrovie deve rimanere nelle mani dello Stato, l'esercizio affidato a privati? E le nuove costruzioni devono farsi dal primo? E il denaro necessario deve radunarsi mediante prestiti speciali con scadenza di ammortamento, oppure mediante emissioni di rendita?

A queste potrebbono aggiungere altre interrogazioni, ma quelle accennate sono sufficienti per provare la gravità dell'argomento.

Secondo le convenzioni presentate alla Camera, lo Stato acquista la rete romana e meridionale, affidata a quest'ultima Società l'esercizio delle reti riscattate, e procede alle nuove costruzioni ed alla sistemazione delle linee esistenti, mediante somme ottenute da un prestito ad hoc, rimborsabile in molti anni ed emesso dalla stessa Società, destinata ad esercitare le ferrovie comprese nelle convenzioni.

Questo è il sunto delle proposte presentate al Parlamento ed alle quali siamo in massima fa-

vorevoli, riservandoci di meglio delineare, a suo tempo, il nostro pensiero.

Non è di ciò che oggi vogliamo occuparci. Nostro scopo è quello di confutare la Gazzetta di Venezia, la quale dopo aver emesso alcune considerazioni sulle imminenti discussioni, considerazioni che ci sembrano compilate a bella posta per aprire la via alla sua conclusione, toccato di volo il disseto finanziario della Società dell'Alta Italia, domanda che sia niamente accordato l'aumento delle tariffe.

Se la Gazzetta di Venezia, intese di difendere gli interessi della Società, non lo sappiamo; certo che in tal guisa non propugna quelli del paese e ad un Ministero, cui essa vuole bene sinceramente come noi, offre un suggerimento che reputiamo esiziale. Imperocchè se gli on. Minghetti e Spaventa accordassero domani l'aumento delle tariffe, temiamo assai che una interpellanza promossa dai banchi della destra li trarrebbe facilmente da saggio, *quod non est in votis* dell'estensore di quell'articolo, come non è di noi.

Come, ci si risponderà, non sapete voi che dopo parecchi anni di abbondanza, il bilancio dello Stato dovrà di nuovo esborsare parecchi milioni di garanzia e vorreste in tal modo compromettere il pareggio? È quello che è più ingiusto far pesare la somma su tutti i contribuenti italiani? Perchè non accordare un aumento di tariffe, che ci tenga lontano tanto guaio, e poi non è egli equo che l'aumento graviti solamente sulle spalle di coloro che usufruiscono le ferrovie?

A rispondere a tutta questa roba vi sarebbe da scrivere un libro. Ci risuonano in questo momento alle orecchie tante altre argomentazioni dei favoriti degli aumenti nelle tariffe, come il prezzo del carbone e del ferro, l'aggio dell'oro; come se le due materie prime non fossero da parecchio tempo ribassate nel valore e diminuito il corso della carta-monetica. Quando or son due anni il carbone ed il ferro costavano prezzi esorbitanti, quando l'oro sorpassava il biglietto di Banca di oltre 15 per cento, la Società dell'Alta Italia chiedeva essa aumenti di tariffa? No: E perchè lo fa ora, se è vero quanto ci si riferisce e che ci è provato ezian-  
do dall'articolo della Gazzetta di Venezia?

Noi crediamo che le ragioni del disseto, in cui versa la Società sieno parecchie e siamo convinti che a ripararvi non valga l'aumento delle tariffe. Prima di tutto non è sempre vero che aumento delle tariffe voglia dire accrescimento di prodotto e poi se anche quest'ultimo diventasse di parecchi milioni maggiore, la fossa che gli inghiotte rimarrebbe sempre aperta. Molto potremmo asserire a conferma di questa tesi, ma attendiamo di farlo che qualcuno ponga in dubbio le nostre asserzioni.

Un fatto vogliamo tuttavia accennare, ed è la poca abilità usata nei direttori della Società nel mantenere amica la pubblica opinione, fattore potente anche riguardo alle grandi associazioni industriali. Senza voler sortire dal Veneto, ricorderemo l'inqualificabile modo, e nessuno più della Gazzetta di Venezia dovrebbe conoscere con cui vennero trattate nello scorso anno parecchie nostre provincie, pronte a sopbarcarsi a duri sacrifici pur di arricchire i loro territori della maestosa vaporiera. E più ancora rammenteremo come la Società dell'Alta Italia, dopo di aver in mille guise combattuta l'attuazione della ferrovia pontebbana, (ostilità vinta e schiacciata dai petti friulani guidati alla vittoria da un'eminente uomo di stato, friulano di cuore se non da nascita) ora tenti ritardarne la esecuzione in onta ai più solenni impegni.

Se l'articolo della Gazzetta di Venezia è stato messo innanzi per tastare il terreno, si persuaderà presto che occorre raccogliere le vele e battere in ritirata. Curioso poi che la nostra consorella, solitamente tanto rispettosa e prudente, sia questa volta uscita di casa senz'avvertirne i superiori, nel di cui capo pare frullano ben altre idee.

È chiaro? Dunque non più scappate ed ariamo dritto, pensando solo al nostro interesse, vale a dire quello dell'Italia.

TORRE.

## SEGUITO DELLE RISPOSTE A QUESITI SUI BOVINI. OSSERVAZIONI RELATIVE.

(Nostra corrispondenza).

Polemico, 13 ottobre.

È stato, dopo le domande riferite, chiesto dalla Deputazione provinciale del Friuli quali altri incrociamenti di razza precoci si considerano come ugualmente buoni ed utili.

## INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea. Annonce amministrativi ed Editori 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini, N. 14.

Si risponde, che vennero tentati molti altri incrociamenti, i quali però dopo un certo tempo vennero sospesi, poiché non se ne riconobbe un utile positivo. La razza Hereford non sviluppò alcuna precocità nei prodotti. La razza Ayrshire dà animali più grandi, un latte più abbondante, ma meno ricco di burro, delle buone razze paesane. La razza di Devon troppo delicata non poté sopportare il clima delle montagne del Cantal. Meglio la razza di Sussex.

Oltre a queste razze s'introdussero con buon esito nel Nord della Francia la razza olandese, e nell'Est la razza svizzera di Schwitz, tutte e due eccellenti lattifera e molto stimate.

Io credo che queste due ultime razze possono fare buona prova anche nel Friuli; la olandese, segnatamente nelle stalle dove si può abbondare di erba fresca dei prati irrigatori od artificiali, la Svizzera piccola o di Schwitz nella Carnia, dove questo sangue può migliorare la razza nativa piccola, ma relativamente lattifera.

Quando si vuol avere del latte in abbondanza e buono resta sempre, oltre alla questione della razza, quella dei foraggi e della tenuta. La razza olandese potrebbe fare benissimo intanto nei nostri suburbii, se si convogliassero le acque succide in tal posto, da farne delle buone marcite. Quando poi avremo le vaste irrigazioni della pianura si potranno popolare le cascine colle giovani dell'montagna nostra, come fanno i Lombardi con quelle appunto della così detta razza di Schwitz, che per il latte paga il suo nutrimento meglio della svizzera più grande.

Ad un altro quesito si rispose che gli incrociamenti con torelli di *mezzo sangue* come *riproduttori* sono da evitarsi; giacchè la legge dell'atavismo ricordava i prodotti di questi tori alla razza di prima, ed in certi casi la peggiora. Fino a tanto che si abbiano dati i caratteri alla nuova razza bisogna adoperare sempre i tori di razza pura. Ciò vale naturalmente tanto per la razza Dorham, quanto per la svizzera Friborghese, da noi recentemente introdotta. Bisogna quindi continuare ad introdurre i tori scelti dalla Svizzera e dall'Inghilterra, oppure farsi in paese una razza pura con tori e giovani del pari di quella provenienza.

Alla domanda dei luoghi dove si potrebbero acquistare dei riproduttori della razza Dorham, già acclimata in Francia, viene ad essere in parte risposto con quanto si disse dei luoghi dove meglio riuscì in Francia; ma poi particolarmente s'indicarono alcune stalle, che si resero più note nei concorsi, dei quali si uniscono i particolareggiati rapporti per una lunga serie di anni.

Queste stalle più rinomate indichiamo noi pure per chi volesse ricorrervi a fare le sue comprate.

Per prima si dà la *racchetta nazionale* di Corbon nel Calvados; la quale mette in vendita ogni anno nel mese d'aprile un certo numero di riproduttori provenienti dal sangue più stimato nell'Inghilterra. Le principali famiglie sono uscite dagli allevamenti rinomati di lord Spencer, e dei signori Booth e Bates. Gli animali del sangue Booth hanno attitudini affatto speciali per la becheria; quelli di Bates sono lattiferi.

Viene quindi la stalla del co. Falloux a Bourg d'Iré nel Maine et Loire.

Vengono pescate le stalle del sig. Bunt alla Subdiere presso a Meroc (Mayenne); del sig. Daudier, a Niaffes, presso Caon (Mayenne); del co. di Marsol a Sémar (Côte d'Or); di Lacour-Lebaillif a Forgeau (Yonne); del marchese di Talluge a Ménil presso Château-Gontier (Mayenne); del co. Villepin, presso Château-du-Loir (Sarthe); del sig. Lépine, a Rouez-en-Champagne (Sarthe); del sig. Desprez, presso la Guerche (Ille et Vilaine).

Noto qui di passaggio, che nella Francia come nell'Inghilterra sono i gran possidenti quelli che fanno le prove di tutti i miglioramenti dei bestiami e vaono superbi dei premii agricoli, cui essi ottengono nei grandi concorsi. Noi vediamo anzi in tutti i resoconti molti nomi della aristocrazia. Ciò che giustifica e nobilita per così dire il possesso del suolo è appunto la cura della buona coltivazione e dei coltivatori, in chi lo possiede. Anche qui è il caso di dire *noblesse oblige*. Anche quella del possidente è una industria; e per esercitarla per bene bisogna avere delle cognizioni e della pratica.

Un'altra domanda della nostra Deputazione provinciale riguarda le razze bovine francesi; le quali sono note ai lettori dei loro trattati di zootecnica e del J. d'agriculture pratique.

Rispondendo si nominano la razza normanna, o contentina, molto sviluppata ma tardiva; la buona lattaja, sebbene il latte sia poco burroso, la charolaise molto sparsa nel centro della

Francia e già notabilmente migliorata in sé stessa colla cernita (selection) dei migliori tipi tanto dei maschi che delle femmine e poi dall'incrocio con la razza Durham, che le diede una certa precocità e buone attitudini all'ingrassamento, sicchè è per la Francia la prima razza da becheria; la razza di Salers buona soprattutto da lavoro e per l'ingrasso, sebbene un poco tarda a crescere, e così la razza garonnaise, la buzzardese della Gironda, la Porrenaise della Vandea e di tutto l'Ovest; la limosina ecc.; poi la flaminha, razza lattifera del litorale del Nord; la bretonna rustica e piccola che dà un latte molto burroso; la contoise del Nord-Est buona per lavoro e latte, infine tutte le razze locali, che hanno il vantaggio di essere addattate alle condizioni particolari di suolo, di clima e di nutrimento e che, anche mantenute quali sono, non si trascura di migliorarle in sé stesse.

Nella regione meridionale è indicata la razza tarentaise o fazione originaria della Savoia, che scende lungo il Rodano e tende ad estendersi lungo il litorale del Mediterraneo fino a Perugnano; razza che ha i caratteri d'un incrocio svizzero perfezionato. Ben conformata, bassa, compatta, fissa di membra essa è rustica, buona lattaja e s'ingraschia facilmente e potrebbe essere migliorata colla Durham.

Noto che i Francesi, sebbene introducano le razze migliori di fuori e gli incrociamenti con esse, non trascurano le migliori razze locali, che hanno le loro ragioni di esistere nelle condizioni di suolo e di clima e delle altre pratiche agrarie del luogo, ma che possono di certo migliorarsi in se stesse con una diligente e costante cernita e colla buona tenuta ed il migliorato mantenimento delle bestie.

Difatti l'introduzione delle nuove razze e gli incrociamenti con esse non possono a meno per un certo tempo di rimanere nello studio sperimentale, fino a tanto cioè che i risultati paragonabili e distinti per località e per razze siano stabiliti fermamente nella opinione di tutti, e le novità abbiano potuto essere anche generalmente adottate. Non va bene frattanto trascurare il miglioramento di quelle razze che esistono in sé stesse; poichè deve accadere, quello che è accaduto in più luoghi in Francia, che sovente il miglioramento delle razze in sé stessa ha messo in evidenza le migliori qualità di esse, e tali da rendere preferibili nelle diverse località, ed altre volte poi questa cernita del meglio di ogni razza l'ha disposta tutta a ricevere meglio i perfezionamenti d'una razza straniera, tanto in sé e per sé, quanto per le migliori disposizioni dei coltivatori contadini.

Non bisogna dimenticare che nel nostro Friuli la maggior massa degli allevatori di bovini si conta tra i contadini medesimi, i quali possono anche allevare con maggiore tornaconto relativo dei possidenti maggiori e che questi contadini non si possono guadagnare alle novità da intendersi, massimamente nello studio sperimentale, che in agricoltura non sarà tanto breve quanto generalmente si crede. Quindi bisogna fare delle fiera-esposizioni nelle varie zone del tanto vario Friuli, caratterizzarvi le migliori, qualità dei bovini esistenti, fotografare i tipi migliori, diffondere delle istruzioni per la scelta, per la copula e propagazione, per la tenuta degli animali, per le stalle, per i prati artificiali, per i foraggi e la preparazione e somministrazione di essi in razioni.

Gli sperimenti poi colle nostre razze e colle altrui, colle incrociature e colle pure, nelle diverse località e zone, che dalle valli alpine, ai pedemonti, alla pianura asciutta ed alla baiana sono molto varie tra noi, devonsi raccolgere nei loro risultati, aumentare, rendere comparabili tra loro, onde poterli proseguire con sistema e con frutto.

Bisogna fare il libro genealogico per i migliori tori ed i loro prodotti, seguire questi ultimi nelle stalle, sui mercati, nelle macellerie, nelle nuove riproduzioni, riconoscere partitamente il valore degli animali per il lavoro, per il latte, per la carne.

Gli sperimenti non si devono fare a caso, ma devono essere razionali e bene condotti e pesati e valutati e comparati in ogni minima circostanza. Ciò è difficile soprattutto in Friuli dove non ci sono molti grandi possidenti bene istruiti nella zootecnica, i quali facendo le esperienze per sé molto convenientemente, si possano comunicare paragonandoli, i risultati. Ma bisogna però che queste esperienze, le quali dovranno durare molti e molti anni, si comincino bene ed abbiano una base di giusto calcolo. L'Associazione agraria ed i Comitati agrari non devono esserci per nulla. S'implantino i registri, si tenga nota di tutto, si diano degli indirizzi e delle istruzioni, si vada

d'accordo coi Municipi e coi direttori dei macelli. Prepariamoci con delle *fiere-esposizioni* bene regolate ad una *esposizione provinciale*, e con questa alla *esposizione regionale*.

Così accumuleremo d'anno in anno i materiali, avremo dei risultati da confrontare, impareremo a fare le esperienze da uomini pratici e calcolatori, non ci accontenteremo della prova degli occhi, ma vorremo sapere quanto i nostri animali perfezionati ci costano in nutrimento e quanto essi ci pagano in lavoro, in latte più o meno abbondante e buono, in carne.

Starebbe bene che qualcheduno del mestiere compilasse un breve *manuale dell'allevatore friulano*, che lo discutesse tra le persone più intelligenti, che, approvato, l'Associazione agraria lo facesse stampare e vendere, od anche distribuire in premio nelle scuole serali e festive.

Ma io, qui facilmente entro nel tema della azione nelle nostre *associazioni agrarie e promozionali*, le quali non devono imitare troppo i nostri improduttivi riformatori politici, che tenendosi sempre sulle generalità e ripetendo i luoghi comuni, non ascendono mai nel campo concreto e rifuggono dall'occuparsi di una cosa alla volta.

Io p. e. ritengo come provato dal fatto, che ora la quistione dei foraggi e dei bestiami sia di tutta opportunità nel nostro Friuli, l'agitarsi sotto tutti gli aspetti e cercarsi di condurla nel campo concreto. Così fecero e fanno gli Inglesi; in ciò gli imitarono i Francesi; altrettanto dobbiamo fare noi.

Ma, avendo altre notizie da darvi, chiudo per oggi e vado ai campi.

V.

**Roma.** I giornali parlano della promessa fatta dai Minghetti al sindaco di Roma di presentare alla Camera una legge con la quale si esenterebbero per quindici anni dalla imposta quei fabbricati che sorgessero sulle altezze di Roma. Eccellente idea!

Il ministero ha sollecitato l'onor. Luzzatti, commissario italiano per la negoziazione dei trattati di commercio colla Francia, colla Svizzera e coll' Austria Ungheria, perché si spingano innanzi colla massima sollecitudine i lavori in modo che entro novembre sia affare finito. E intenzione dell'onor. Minghetti di presentare al Parlamento i nuovi trattati nelle prime sedute, onde, approvati, metterli subito in pratica.

In una corrispondenza da Roma leggiamo che parecchi fra i nuovi Prelati delle Calabrie siansi determinati a seguire l'esempio del vescovo di Adria, di quello di Bitonto, ecc., chiedendo al R. Governo l'*Exequatur*. Probabilmente non sarebbe estranea a questa determinazione la venia, se non il consiglio, del Vaticano, che fino a qui ha sostenuto e sostiene ancora le spese dei vescovi ed arcivescovi, nominati dopo l'unione di quelle provincie, al Regno d'Italia.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia* che anche il Vaticano prenderà parte all'Esposizione di Filadelfia. Si preparano due mosaici, copie di capolavori della pittura, per esservi inviati. Un cardinale, di cui non si sa il nome ha ordinato un altare a un bravo scultore di Roma. L'altare costerà una somma favolosa.

**Austria.** La situazione dei rifugiati erzegovini nell'Austria dà molto da pensare al governo per provvedere alla loro sussistenza durante l'inverno che s'avvicina. Al *Pester Lloyd*, scrivono dai confini militari che le popolazioni di quei paesi vivono nell'inquietudine per la presenza di tanti armati fino ai denti che scoczzano il paese.

**Francia.** La prefettura di Marsiglia ha ordinato la chiusura di un caffè perchè era diventato un luogo di riunioni politiche, e vi si parlava male della religione e del governo!

Il *Moniteur* riferisce che si studia in questo momento un progetto che permetterà, attuandosi, di trasportare di Francia in Inghilterra, e viceversa, i pieghi chiusi, in dodici minuti. Il sistema allo studio consisterebbe nello stabilire un condotto sottomarino tra Calais e Douvres: su quel due punti sarebbero stabilite macchine a vapore che porrebbero in movimento due piccoli battelli chiusi destinati a portare i preziosi colli dall'una all'altra riva.

Scrivesi all'*Indépendance belge*: Un'indigna parzialità ha presieduto alle nomine degli ufficiali dell'esercito territoriale. Si sono voluti nomi, titoli di nobiltà. Si è tenuto conto della capacità? È dubbio in molti casi. Ma ciò ch'è sventuratamente certo si è che si sono negate le spalline a un gran numero d'uomini più meritevoli, unicamente perchè noti per loro sentimenti repubblicani; e nei dipartimenti ove i prefetti si mostrano più bonapartisti o monarchici, l'ingiustizia ha preso le più grandi proporzioni.

**Germania.** Si ricorda come il principe vescovo di Breslavia fosse stato posto sotto processo per la sua resistenza alle leggi ecclesiastiche. Egli ha riuscito di presentarsi davanti al tribunale ecclesiastico e s'è contentato d'inviare una difesa in iscritto. Condannato dal tribunale, è stato destituito. Fra pochi giorni

il vescovo di Münster subirà ugual trattamento. Il suo processo si aprirà alle fine del mese. Il pubblico ministero reclama una sentenza di destituzione, che otterrà certamente. Intanto, il *Mercurio di Westfalia* annuncia che il governo ha proibito a tutti i preti cattolici di quella diocesi di far parte dei Consigli scolastici.

**Spagna.** Il corrispondente del *Temps* da Madrid spiega i motivi principali dell'inazione delle truppe alfonsose dopo i vantaggi, da essi riportati nell'estate scorso. L'esercito di Don Alfonso, come sempre, avviene dopo una campagna anche brevissima e vittoriosa, si trova troppo debole numericamente e moralmente per poterne intraprendere un'altra se non dopo un lungo intervallo. A ciò si aggiunge che si manifestano le solite discordie e le solite gelosie fra i generali. Jovellar a cui salirono i fumi alla testa per i suoi facili trionfi nella Catalogna, chiede impetuosamente il comando di tutte le truppe del settentrione. Quesada, ora generale in capo di queste truppe, non vuole cedere il suo posto. Ed ora si ordinscono i più vergognosi intrighi intorno al giovine re, e tutta la Corte madrilena è divisa in jovellaristi e quesadisti. Vi hanno ancora dei bei giorni per Don Carlos!

— *L'Annunciador* di Siviglia scrive che i tedeschi levano delle piante e fanno degli studii topografici sulle coste del Marocco. Il Governo spagnolo, soggiunge *l'Annunciador*, ignora senza dubbio questo fatto. Sarà troppo tardi di occuparsene quando la Germania farà conoscere le sue intenzioni. La Spagna sarà allora obbligata a sopportare un vicino incomodo e potente.

— Leggiamo nell'*Imparcial*: Dopo poche ore dacchè il Municipio di Madrid aveva annunciato di aver bisogno di scrittori temporanei, più di ottocento persone erano accorse al palazzo di città. Fra esse contavansi avvocati, ex-impiegati che hanno disimpegnato incarichi di molta importanza, ed altri molti, le cui maniere ed aspetto rivelavano per uomini che s'erano trovati in alta posizione. È un fenomeno spaventevole, dice *l'Imparcial*, che mostra quanta povertà si rivela nei nostri grandi centri e che indica quale inverno si prepara per moltissime famiglie rovinate per le sventure del paese e per gli errori degli uni o degli altri.

**Turchia.** Mentre migliaia e migliaia di ricchi e poveri capitalisti piangono sulle perdite avute in causa della malafede della Turchia, parrocchie case bancarie di Costantinopoli, scrive il *Tergesteo*, se ne rallegrano come di un colpo di mano, per il quale intascarono immensi guadagni. Esse, a quanto seppiamo, erano a conoscenza del funesto affatto parecchi giorni prima che l'Europa attorniava ne avesse notizia; vendettero immense quantità di effetti turchi; poi per tre giorni chiusero al pubblico esercizio il filo elettrico, e il tiro fu fatto.

— Dalla Bulgaria si annuncia la comparsa di un proclama firmato da 1000 *insorti bulgari*, nel quale questi ultimi invitano i loro compatrioti a sollevarsi come un sol uomo contro i turchi.

— Inghilterra. Il Governo turco ha invitato Gladstone a recarsi a Costantinopoli per riconquistare le finanze, offrendogli uno stipendio annuo di 50.000 l. st.; Gladstone ha rifiutato.

**Russia.** Il *Granitchar*, di Semilino, ha ricevuto notizie secondo le quali alcuni corpi di volontari si fornirebbero in Russia per accorrere in soccorso dei fratelli slavi.

**Egitto.** Si telegrafo, da Londra, che il *Times* in un articolo lascia intravedere un disastro bancario in Egitto come in Turchia, ed accusa il viceré d'Egitto di fare speculazioni sugli effetti pubblici.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2981.

### Il Prefetto della Provincia di Udine

Dichiara

L'Avviso 17 settembre p. p. n. 382 del signor f. f. Sindaco di Forgaro, portante limitazioni all'esercizio legale della caccia, è revocato.

Si pubblicherà

Udine 15 ottobre 1875.

BARDESINO,

N. 555.

Avviso.

Il Sindaco di Lusevera revoca l'Avviso 5 settembre p. p. n. 438 riferente la proibizione della caccia.

Lusevera, 1 ottobre 1875.

M. MÜCCHINO.

**Al r. Liceo** cominciò ieri la seconda sessione di esami orali di licenza. Crediamo che quasi tutti i giovani abbiano riservato per questa sessione il gruppo delle scienze, e che, come i più di essi riuscirono nell'esame letterario, riusciranno anche in queste ultime prove. Gli esami suddetti sono tenuti sotto la presidenza del cav. Poletti, senza l'intervento di alcun Ispettore o Commissario.

Un **reclamo** molte volte, ma sempre inutilmente, ripetuto. In questi giorni di continue piogge lo stato deplorabile che presentano in molti punti i marciapiedi della città richiamava involontariamente l'attenzione di tutti quelli che vi camminano. Le pietre ineguali, spostate, depresse, danno luogo a dei laghetti che bisogna saltare o traversare, mentre scostandosi dai

marciapiedi e camminando sul ciottolato si rischia di passare dal male al peggio. È già passato in cosa giudicata che il ciottolato abbia a rimanere in permanenza tutto a gobbe, a rialzi, a depressioni in modo da presentare la più completa varietà di livelli che si possa immaginare. È inutile dunque che anche i marciapiedi siano fatti a sua immagine e similitudine; in questo genere un solo modello basta, anzi...

**Unequalum suum.** Nel nostro articolo di giovedì riguardante l'acquisto di torelli in Svizzera, per orrore chiamammo villico il sig. Facci, che insieme al veterinario Dalan ivi accompagnò il sig. Fabio Cernazai. Ora egli ci invia per la stampa la seguente rettifica che di buon grado pubblichiamo:

Il villico di nome Facci, a cui si allude nel comunicato inserito in questo giornale n. 245, circa l'operato degli incaricati dell'acquisto di torelli svizzeri pel miglioramento della razza bovina in questa Provincia, non è tanto zotico, né così oscuro, come apparirebbe da quella anomala relazione; ma appartiene a rispettabile famiglia, sufficientemente conosciuta, che ha la lodevole ambizione di molto interessarsi pel progresso dell'agricoltura, ed ebbe anche il conforto di due premi nelle ultime Esposizioni di Udine e di Ferrara, per distinzioni meritatissime nell'allevamento di animali bovini.

Voglia ciò a rettificare la men che esatta impressione che, sul mio conto, avesse in taluno prodotta la lettura di quell'articolo, mentre invece crederesi giusto si rilevasse che ho la coscienza di non essere affatto irresponsabile sull'esito (qualunque siasi) della commissione data al sig. Fabio Cernazai dall'onorevole Deputazione provinciale.

Udine, 16 ottobre 1875.

**Da Mortegliano** riceviamo la seguente:

Il sottoscritto si crede in dovere di dichiarare che il motivo per quale il signor Cortesi dovette dimettersi dal posto di maestro in Mortegliano, è ben diverso da quello al quale si accenna in una corrispondenza da Ampezzo inserita, nel n. 245 del *Giornale di Udine*. Nel tempo stesso osserva che se i «perversi alpighiani» si vantano di non essere superstiziosi ed ignoranti, i morteglianesi non credono di essere da meno di essi.

Mortegliano, 16 ottobre 1875.

BRUNICH ANTONIO  
Assessore.

**Incendi.** Relativamente ai cinque incendi scoppiati nel corso di quindici giorni nella frazione di Prodolone (San Vito al Tagliamento) e tutti in danno degli eredi del marchese Rodolfo di Coloredo (incendi di cui abbiamo già tenuto parola) sappiamo da fonte certa che le Autorità sono interessatissime per scoprire ed assicurare alla giustizia il colpevole, di tanta malvagità, dovendosi ritenere per certo che questi incendi non sieno stati punto l'effetto del caso.

**Il nostro concittadino**, artista di canto, signor Adriano Pantaleoni, ha riportato anche a Trieste, nella attuale stagione d'opera, come già su altri teatri di primo ordine, un completo successo. Il *Corriere* di quella città ne parla così: «Quegli che vinse la generale aspettativa fu il baritono Pantaleoni che creò da grande scultore lo stupendo carattere di Amonasro. Canto, accento, azione concorsero a rendere la migliore personificazione di quel tipo non facile ad incarnarsi.» L'opera rappresentata è l'*Aida*. Ci congratuliamo col egregio signor Pantaleoni per questo nuovo trionfo.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercato vecchio dalla Banda del 72° fant. dalle ore 6 alle 7 1/2 pom.

1. Marcia «Roma»	Musone
2. Mazurka «L'addio»	Bufalotti
3. Finale «Attila»	Verdi
4. Valzer «Eüssler»	Tütsek
5. Duetto «Norma»	Bellini
6. Sinfonia «La Figlia di Madama Angot»	Lecocq

**Da Palmanova** 15 corr. ci scrivono: «I Capi-comici della compagnia *Matilde Arnous-Tollo* ed Alessandro Gelich hanno scritturato, per dare alcune recite straordinarie, il celebre caratterista *Antonio Papadopoli*, reduce, dal Cairo, da Odessa e dai Principati Danubiani dove faceva parte della compagnia *Pezzana-Gualtieri*.

Esordirà martedì con le due commedie: *Il Buffone del Principe*, capolavoro di Eugenio Scribe e *Il Barbiere di Gheldria*, di Avelloni, nelle quali rappresentera due caratteri affatto opposti. Si daranno poscia le seguenti produzioni: *I Misérabilis*, *Il Bugiardo*, *Osti o non osti*, *Todero Brontolon*.

Palmanova da più anni non ha avuto una Compagnia distinta come l'attuale per gli elementi artistici che contiene. Ce ne congratuliamo con l'egregio signor Tollo che da più di tre lustri, consacrando ogni cura all'Arte, seppe ovunque cattivarsi la stima del pubblico, sia con le scelte opportune, sia con l'abile e savia direzione.»

All'egregia persona che ci scrive da Palmanova facciamo sapere che la sua prima lettera sulla compagnia che recita su quelle scene è stata da noi riassunta e nou riferita in esteso, perchè a farlo ci mancava lo spazio. D'altronde è nostro costume di accordare un certo posto alle dettagliate relazioni drammatiche solo quando lo spettacolo vien dato nella nostra città: limitandoci, pegli spettacoli dati nelle altre parti

della provincia, a riassumere le informazioni che gentilmente ci si comunicano. Il nostro corrispondente ci terrà dunque per iscusate se della sua prima lettera non demmo che un sunto.

**Brutti pronostici.** Dalle osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio di Parigi si augurano che il prossimo inverno sarà estremamente rigido. Molta neve cadrà nel corso della stagione, cominciando, si crede, del venturo mese. Un avvistato è mezzo armato.... di buoni vestiti da inverno.

**Teatro Minerva.** Come già abbiamo annunciato il signor Curti il «taumaturgo moderno» come sta scritto sui manifesti, darà domani al Minerva una straordinaria serata. Ecco il programma del trattenimento:

*La Magia degli antichi e la Fisica moderna* (Esperimenti tutti di assoluta novità) terminando col sorprendente esperimento: *Indovinare l'avvenire* (premio con medaglia d'oro).

**Straordinari esperimenti** di alto prestigio che avranno termine col gioco: *Le tortore decapitate* (famoso esperimento del celebre Bosco, imitato dal solo Curti).

*I segreti della Taumaturgia.* In questa parte verrà eseguito l'incomprensibile meraviglioso esperimento: *Les Enveloppes*.

Darà termine alla serata un grazioso gioco, e *Una scena di ventiloquio*.

Negli intermezzi la Banda musicale del Reggimento di Fanteria qui di guarnigione, gentilmente concessa dal signor Colonnello, eseguirà scelti e variati pezzi.

Non dubitiamo che il pubblico interverrà numeroso ad una serata che promette di riuscire divertente... tanto... nella varietà dei giochi, quanto nella novità di una parte di essi.

**Arresti.** In Artegna venne l'11 corrente arrestato certo M. A. per furto in danno dell'oste Venturini-Cornelio, e in Aviano, in detto giorno, P. I. per ferimento grave in persona di Cipolat Barese Sebastiano.

## FATTI VARI

**Economie nell'istruzione.** Si rammenta forse che nell'ultima discussione avvenuta alla Camera sul bilancio di prima previsione del ministero di agricoltura e commercio, il ministro prese l'impegno di studiare tutti mezzi per introdurre qualche economia sui fondi stanziati per gli istituti tecnici e per quelli nautici o di marina mercantile, sopprimendo quelle sezioni dei medesimi che l'esperienza dei due ultimi anni scolastici avesse dimostrato di poca pratica utilità e poco corrispondenti ai bisogni locali, per essere scarsamente frequentate dagli alunni. Ora il cor

rilevante: le merci in molti magazzini ne soffriero e da alcuni fondachi delle vie più allagate si dovettero trasportare in tutta fretta altrate le merci che troppo avrebbero sofferto.

**A Milano**, si scrive da quella città, si è in piena Prussia. Ogni due passi incontrate un mercantello che vi sfodera sotto il naso il ritratto dell'imperatore Guglielmo; un'altro vi lacera le orecchie vociferando la biografia dell'imperatore: un terzo vi tira la falda, invitandovi a comprare una poesia sul prossimo arrivo. Insomma là è una Guglielmomania, che minaccia assumere delle proporzioni pericolosissime. Al Palazzo reale il lavoro serve attivissimo: i più centinaia di operai vi sono occupati. I valletti di corte sono 300. L'arrivo dei forestieri è già da qualche giorno cominciato, specialmente di tedeschi. Pare, ed è naturale, che si siano dati ritrovo a Milano tutti quelli, i quali viaggiano l'Italia; i principali alberghi ne sono pieni, e si vedono girare per la città a gruppi, col loro *bäderchen* sotto braccio. Ma ben più sarà fra poco. Hanno tanto strombazzato le feste milanesi, tanto messo addosso ai più la voglia di andare a vederle, che ora temono una invasione di gente, e non sanno come riceverla. In ogni modo in Milano anche in questa occasione nessuno morirà di fame. La Giunta ha obbligato i fornai di tenere sempre una grande scorta di pane nei giorni in cui sarà in Milano lo straordinario numero di forestieri che si aspetta. Anche i vari venditori di cibarie stanno facendo grandi provviste.

**La phylloxera in Ungheria.** Dicesi che questo insetto distruttore sia comparso in Panceova. Il Governo ungherese convoca una Commissione per la distruzione di questo flagello e domanderà al Parlamento un importo.

**Misura dei grani.** Le camere di commercio francesi, tedesche, inglesi, belghe e svizzere avrebbero emesso, per mezzo dei loro delegati riuniti a Nancy, il voto che il grano si abbia a vendere a peso e non a misura.

**Epizoozia.** Le notizie che si hanno dal Circondario di Savona, ove erasi manifestato il carbone, sono rassicuranti, in quanto non si sono constatati più nuovi casi.

**Un nuovo scontro ferroviario.** Un treno proveniente da Cecina e diretto a Livorno, mentre trovavasi ferito alla Stazione di Fauglia, venne urtato da una macchina di ritorno da Prosignano. Vi sono 14 feriti, tra cui un fuochista ed un ispettore.

## CORRIERE DEL MATTINO

Dopo tanto dire e disdire pare che veramente il principe Bismarck non accompagnerà a Milano l'Imperatore Guglielmo. Ce lo annuncia oggi la *National Zeitung*, che parla, al solito, dell'avviso dei medici, contrario al viaggio. Ciò peraltro non scemera punto dell'importanza della visita imperiale. «È vero», scrive il *Times* parlando di questo viaggio, «è vero che oggi abbiamo cessato di cavare importanti conseguenze politiche dallo scambio di visite reali ed imperiali; tuttavia, queste cortesie solenni imprimo il suggerito della ricognizione formale alle solide conquiste dell'abilità politica». Più oltre il *Times* dichiara che «l'Italia è divenuta ora una delle forze conservatrici d'Europa», e, come tale, dev'essere un oggetto di speciale interesse e premura per la Germania.

Oggi l'erede della Corona inglese, che si reca nelle Indie, è giunto a Brindisi. Ivi lo attendeva il nostro ministro della marina, al quale il Principe, mediante S. M. Vittorio Emanuele, aveva esternato il desiderio di stringere la mano. Da Brindisi il Principe di Galles si recherà ad Atene, ove la reale coppia ellenica accoglierà l'augusto ospite che si tratterà nella capitale della Grecia sino al 20 ottobre. Da Atene il Principe traverserà il Mediterraneo sino a Porto Said ed entrerà nel canale di Suez. Credesi che il Principe si troverà al Cairo verso il 24 ottobre. Aden sarà l'ultima sosta e di là egli proseguirà per Bombay. Il ritorno del Principe in Inghilterra si calcola possa avvenire verso la fine del venturo marzo.

Si fa ogni giorno più evidente in Francia che anche l'estrema destra dell'Assemblea, meno tre o quattro fanatici del calibro di Du Temple, è disposta ad appoggiare il maresciallo Mac-Mahon ed il ministro Buffet. La nuova evoluzione di quasi tutti i clericali legittimisti fa apparire probabile che, nelle prossime lotte parlamentari, il gabinetto riesca vincitore, e che, secondo i desiderii di tutti i ministri, venga abolito lo scrutinio di lista. Vedremo in tal caso rinascere presso a poco la maggioranza retrograda che, formatasi nel maggio 1873 per abbattere il signor Thiers, si era scissa il 25 febbraio scorso nella votazione sulle leggi costituzionali. Così il governo si troverà probabilmente in mano del signor Buffet all'epoca delle elezioni generali, che, nella sua qualità di ex-ministro di Napoleone III, egli saprà senza dubbio manipolare. Buffet s'è affrettato ieri a dichiarare alla Commissione di permanenza che appena riaperta l'Assemblea il governo proponrà di mettere all'ordine del giorno il progetto di legge elettorale.

Un dispaccio da Costantinopoli oggi ci annuncia che gli insorti erzegovini soffrono una grave disfatta a Grap per opera di Schefket Pascia. Gli insorti sarebbero fuggiti nel Montenegro lasciando sul campo 160 morti. Gli abitanti di 18 villaggi su quel di Popovo

già insorti, avrebbero fatto atto di sommissione. Tuttavia v'è sempre chi crede alla possibilità d'una campagna d'inverno. Quanto all'azione della diplomazia da quello parti, i fattori ricorderanno essere stato detto che Italia e Inghilterra non si erano associate all'azione comune delle altre potenze. Ora l'*Italie* dichiara che questa voce, per quanto riguarda l'Italia, è destinata di fondamento. Pare anzi che la stessa Inghilterra, rinunciando alla riserva che sulle prime si era imposta, abbia ultimamente aderito alla azione delle altre potenze.

L'azione delle Potenze, del resto, non è diretta soltanto a tentare la pacificazione delle provincie insorte, ma anche a mitigare l'effetto del *coup de force* del Governo ottomano. Si annuncia infatti che le Potenze continuano attivamente le trattative affinché le ultime decisioni prese dalla Turchia relativamente alla rendita siano modificate con vantaggio dei possessori d'obbligazioni. Pare che queste trattative abbiano già ottenuto un qualche effetto, dacché la Sublime Porta ha dichiarato, a quanto dice un dispaccio odierno, che la riduzione decretata dell'interesse non è punto applicabile al prestito del 1855 garantito dalla Francia e dall'Inghilterra.

Da Monaco è stato annunciato che l'indirizzo clericale venne approvato da quella Camera con 79 voti contro 76. Ci furono scene violenti e per un istante i deputati liberali abbandonarono la sala. Malgrado tale votazione, si credeva che non vi sarà per ora crisi ministeriale, né scioglimento della Camera, dacché l'attuale sessione termina alla fine del mese. Forse una decisione sarà presa dal Re, all'epoca in cui si riunirà di nuovo la Dieta, cioè nel gennaio venturo.

Pare che malgrado l'attacco di San Sebastiano ed il bombardamento di altre città minori, le cose dei carlisti volgano decisamente alla peggio. A centinaia i partigiani del Pretendente cercano rifugio sul suolo francese, ed ogni giorno ci viene segnalato da Perpignano l'arrivo di numerose bande, che vengono disarmate ed interrate. Se forse il governo di Madrid procedesse con maggior energia, la guerra civile potrebbe essere in breve termine del tutto sedata.

L'Inghilterra si è associata per mezzo del suo consolato alle dichiarazioni della Russia, dell'Austria, della Germania, della Francia e dell'Italia per impedire che la Serbia assuma un contegno aggressivo verso la Turchia. (Op.)

L'on. Minghetti è partito da Roma per Firenze, donde si recherà a Milano. Prima di partire ebbe a Roma una conferenza coll'on. Sella. Anche il Cantelli è atteso per domenica a Milano.

L'on. Bonghi, leggermente indisposto ne' due ultimi giorni, è ristabilito.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Sigia** 14. A Vinica presso il confine del stretto d'Imoschi è scoppiata ieri l'insurrezione. In un combattimento di tre ore sul territorio austriaco i turchi subirono gravi perdite. Il duca degli insorti era il montenegrino Giorgio Filipovic. È qui una compagnia di Landwehr pronta alla marcia.

**Dresda** 14. Fu aperta la Dieta. Il discorso del trono dice che le relazioni col Governo dell'Impero sono amichevoli, e spera che continueranno. Constatata che la crisi commerciale continua e spera che cesserà se la pace sarà mantenuta ancora per lungo tempo.

**Magonza** 15. Il Vescovo Ketteler indirizzò al ministro bavarese Lutz una lettera, la quale giustifica la sua partecipazione alla festa di Ogersheim, nello stesso senso come il Vescovo di Haneberg.

**Parigi** 14. Nella Commissione di permanenza Buffet annuncia che il Governo, alla riconvocazione dell'Assemblea, proponrà che si mettano all'ordine dei giorni le leggi elettorali. Parlando della questione sollevata ultimamente da Ploeuw circa le false notizie dell'Erzegovina, Buffet dice che ricevette una lettera dell'*Agencia Havas*, la quale offre di dare comunicazione di tutti i dispacci per mostrare la riserva e la prudenza che essa tiene nelle sue comunicazioni ai giornali. Per le notizie della Turchia specialmente, procura informarsi sempre ufficialmente o ufficiosamente, con tutta la prudenza possibile. Ploeuw replica che non intese di designare la *Agencia Havas*, ne di attaccare alcuno. Le Père domanda se il Governo abbia preso misure per tutelare gli interessi francesi impegnati negli affari ottomani. Buffet risponde che il Governo si preoccupa della situazione dei nostri nazionali e che il ministro degli esteri sta trattando colle altre Potenze interessate.

**Londra** 14. La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al 3 1/2 per cento.

**Londra** 14. La riunione del Consiglio dei portatori delle Obbligazioni straniere decise di convocare i portatori delle Obbligazioni turche per protestare contro il Decreto ottomano e per esaminare il mezzo migliore di tutelare gli interessi dei portatori di dette Obbligazioni. Un dispaccio di Wade, datato da Pechino, 7 ottobre, annuncia che il Governo cinese accordò tutte le garanzie domandate.

**Berlino** 14. La *National Zeitung* annuncia positivamente, che il Cancelliere fu dal suo stato di salute e dai consigli dei medici obbligato a rinunciare al viaggio d'Italia; il principe Bi-

smarck non accompagnerà quindi l'Imperatore a Milano.

**Berlino** 14. È assolutamente falsa la notizia che ufficiali prussiani abbiano rilevato i piani delle Coste del Marocco e fatti studii topografici.

## Ultime.

**Parigi** 15. Rouher è giunto in Ajaccio.

**Costantinopoli** 15. Un telegramma di Server Pascià diretto il 13 corr. da Mostar al Gran visir, annuncia che oltre a 2000 insorti furono completamente sconfitti a Grap presso Ojoupicha da Schefket pascia. Gli insorti fuggirono nel Montenegro lasciando 160 morti. Gli abitanti di 18 località del distretto di Popovo, che presero parte alla insurrezione, si sottempero, e vennero ricondotti dalle autorità nei rispettivi loro villaggi.

**Costantinopoli** 15. La banca imperiale ottomana informò il gran visir, che gli interessati all'operazione per il rinnovamento dell'anticipazione oggi scadente di 1 1/2 milioni, si rifiutano di corrispondere ai loro impegni perché in luogo di valori al 3%, il governo prometteva loro una cauzione in valori al 6%.

**Costantinopoli** 15. Il governo ottomano dichiarò che la riduzione d'interessi non trova applicazione al prestito del 1855 garantito dalla Francia e dall'Inghilterra.

**Monaco** 15. L'indirizzo della Camera fu già trasmesso al maresciallo di Corte affinché lo consegni al re.

**Vienna** 15. Le due delegazioni approvarono in terza lettura il bilancio comune per il 1876 che ascende a 115,845,331 fiorini.

**Belgrado** 15. Nella Scupicina fu presentata una mozione tendente a ridurre il servizio nell'esercito attivo a un anno.

**Brindisi** 15. La scorsa notte vi fu un tempo cattivissimo che infuria tuttora. Il vapore del Lloyd Austriaco trascinato dalla violenza del vento investì contro un banco di sabbia nel porto esterno. Nessuna disgrazia si ha a lamentare.

**Torino** 15. Furono distribuiti solennemente i premi dell'esposizione di Vienna.

**Roma** 10. Secondo notizie giunte da Berlino Bismarck non accompagnerà l'Imperatore in Italia. Lo stato di salute di Bismarck, che è peggiorato, indusse i medici a proibirgli formalmente d'intraprendere questo viaggio.

**Berlino** 15. Il segretario di Stato Bülow ed il conte Herbert Bismarck si recheranno in Italia nel seguito dell'Imperatore.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 ottobre 1875.	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	730.8	729.7	730.4
Umidità relativa . . .	82	87	87
Stato del Cielo . . .	pioggia	pioggia	pioggia
Acqua cadente . . .	3.0	8.7	13.9
Vento ( direzione . . .	N.	N.N.E.	N.O.
( velocità chil. . .	1.5	1.5	0.5
Termometro centigrado . . .	11.9	12.5	12.2
Temperatura ( massima 13.6			
( minima 10.4			
Temperatura minima all'aperto 9.0			

## Notizie di Borsa.

BERLINO 14 ottobre.

Austriache	468.50	Azioni	362.—
Lombarde	186.50	Italiano	72.—
<b>PARIGI</b> 14 ottobre.			
3 0/0 Francese	65.20	Azioni ferr. Romane	62.—
5 0/0 Francese	104.50	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	73.15	Londra vista	25.22.1/2
Azioni ferr. lomb.	238.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ing.	93.15.1/2
Obblig. ferr. V. E.	215.—		

**Parigi.** Lotti turchi —. Fermo.

## LONDRA 14 ottobre

Inglese	— a —	Canali Cavour	—
Italiano	72.3/4 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	18.1/4 a —	Merid.	—
Turco	27.1/4 a —	Hambro	—

TRIESTE, 15 ottobre		
Zecchini imperiali	flor. 5.29.1/2	5.30.1/2
Corone	—	8.98 1/2
Da 20 franchi	—	8.99 1/2
Sovrana Inglese	—	—
Lira Turche	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	—	—
Argento per cento	—	102.75

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

3 pubb  
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
**Comune di Amaro**

A tutto il 25 corrente ottobre resta aperto il concorso al posto di Maestra comunale di Amaro verso l'anno compenso di l. 400.00 (quattocento).

Le aspiranti produrranno, entro quel termine, a questo ufficio le loro domande corredate dei documenti prescritti dalle vigenti leggi.

Amaro addì 5 ottobre 1875.

Il Sindaco  
G. ZOFFO

Il Segretario  
Ausi

ad N. 355 3 pubb.  
**Muniz. di S. Vito di Fagagna**

*Avviso di concorso.*

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola elementare inferiore di questo Comune, cui va annesso l'anno stipendio di l. 383.00 pagabili in rate mensili posticipate.

Alla rispettiva titolare corre l'obbligo d'impartire l'istruzione nelle ore ant. nel Capoluogo ed in quelle pomerid. nella frazione di Silvella, o viceversa secondo il parere della Giunta Municipale.

Le istanze, corredate a Legge, saranno prodotte a questo protocollo entro il termine suddetto.

S. Vito di Fagagna li. 10 ottobre 1875.

Il Sindaco

SCLABI SANTE

Il Segretario  
A Nobile

N. 629 3 pubb.  
Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

**Municipio di Coseano**

*Avviso*

A tutto il giorno 31 ottobre corrente aperto il concorso al posto indicato in calce.

L'aspirante produrrà la sua istanza a questo Municipio in bollo legale corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;  
b) Fedine criminali e politiche;  
c) Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o di subito valido;

d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;

e) Patente d'idoneità;

f) Ogni altro documento che l'aspirante credesse utile per agevolare la sua nomina.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

L'eletto entrerà in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1875-1876.

Maestro elementare della scuola maschile della frazione di Cisterna, collo stipendio annuo di l. 500.

Coseano, li 5 ottobre 1875.

Il Sindaco  
CAVASSI

N. 2240 2 pubb.  
**Municipio di Azzano Decimo**

*Avviso di concorso.*

Resta aperto il concorso a tutto il 23 ottobre corrente ai posti sottoindicati.

Gli aspiranti dovranno produrre i documenti prescritti dalla legge.

Gli onorari saranno pagati mensilmente in via posticipata.

I maestri hanno l'obbligo della scuola serale e festiva.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo approvazione dell'Autorità superiore.

Maestro del capoluogo di Azzano di grado inferiore sez. 1 coll'anno onorario di it. l. 650; preferibile un corrente sacerdote.

Maestro del capoluogo suddetto di grado inferiore sez. 2 coll'onorario annuo di l. 1000 (mille) capace di dar lezioni di musica ai dilettanti del comune.

Maestra del capoluogo suddetto col onorario di it. l. 600.

Maestra di scuola mista in Tiezzo coll'onorario di l. 700.

Maestra di scuola mista in Corva coll'onorario di l. 600.

Maestra di scuola mista in Fagnoglia coll'onorario di l. 600.

Azzano X, 8 ottobre 1875.

Il Sindaco  
CARLO TRAVANI

N. 742 IX 1 pu bb.  
Distretto di S. Pietro Comune di Savogna

**Viabilità obbligatoria del Comune di Savogna**

Il Sindaco del Comune di Savogna

**Avvisa**

Che coi Decreti prefettizi 8 ottobre 1875 n. 26498 div. I fu autorizzata l'occupazione permanente di alcuni fondi siti nel territorio di questo Comune nelle mappe censuarie di Savogna e Cepletischis per la sistemazione dei due tronchi di strade dette Poduolam, che dal ponte Aborna presso Crisnaro mette al rugo Rauta e di Brizza che dal fiume Aborna mette al Casone; di ragione delle ditte qui sotto elencate e per le indennità qui sotto rispettivamente esposte, state determinate mediante convegni e perizie, pagabili entro un decennio, sulle quali verrà corrisposto l'interesse del 5 per cento.

Coloro che avessero ragioni da esprimere sovra tali indennità potranno impugnarle nel termine di giorni 30 successivi dalla data dell'inserzione del presente avviso nel *Giornale di Udine*, e nei modi indicati dall'art. 51 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme qui sotto indicate.

Coloro che avessero ragioni da esprimere sovra tali indennità potranno impugnarle nel termine di giorni 30 successivi dalla data dell'inserzione del presente avviso nel *Giornale di Udine*, e nei modi indicati dall'art. 51 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme qui sotto indicate.

**Elenco delle ditte espropriate.**

STRADA PODUOLAM

1. Birtigh Giovanni fu Filippo e Periovizza Maria fu Giuseppe l. 121.11.

2. Blasin Ermacora e Valentino fu Antonio l. 319.35.

3. Blasin Giovanni fu Stefano l. 227.40.

4. Blasin Giovanna fu Giuseppe, Petrichig Matteo fu Stefano e Blasin Maria fu Giuseppe l. 212.53.

5. Blasin Giovanna fu Giuseppe, Petrichig Matteo fu Stefano e Blasin Maria fu Giuseppe l. 38.31.

6. Blasin Giuseppe fu Stefano, Blasin Pietro, Marianna, Maria e Luigia fu Luca a mezzo della loro madre tutrice Floreancigh Marianna l. 48.16.

7. Blasin Mattia fu Andrea, Zabrieszach Giovanna ved. Blasin e Blasin Giovanni tutelato dalla madre l. 192.04.

8. Stefenigh Pietro fu Urbano l. 125.95.

9. Cromaz Giov. fu Giuseppe l. 156.09.

10. Doménis Pre Stefano e Giovanni fu Giuseppe l. 90.13.

11. Blasin Ermacora fu Ant. l. 135.18.

12. Pagon Giovanni Mattia e Simone fu Andrea l. 231.19.

13. Petrichig Giovanna fu Giovanni maritata Blasin e Blasin Giovanni fu Stefano l. 73.06.

14. Zabrieszach Filippo e Pietro fu Simone l. 630.56.

15. Zabrieszach Pietro fu Simone e Filippo Zabrieszach fu Simone l. 38.46.

16. Vogrigh Michele, Stefano e Mattia fu Ermacora l. 158.43.

STRADA DI BRIZZA

1. Cromaz Filippo fu Andrea, Cro-maz Giovanni fu Stefano, Cromaz Giovanni, Marianna, Maria, Catterina, Andrea e Michele fratelli e sorelle fu Michele, somma depositata l. 114.10.

Dato a Savogna li 12 ottobre 1875.

Il Sindaco  
CARLIGH.

Il Segretario  
Blasutig.

**ATTI GIUDIZIARI**

1 pubb.  
R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

**BANDO**

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nella esecuzione immobiliare promossa da Canciani Giacomo residente

in Udine rappresentato in giudizio dal procuratore avv. dott. Canolano Foramitti di questa Città.

contro

Taschiutti Francesco fu Albano residente in Moggio e Caterina Ton ved. Taschiutti residente in Udine, debitario contumaci.

In seguito al precesso notificato al primo nel 13 giugno 1874 dall'uscire Dugaro, ed a quest'ultima nel 14 luglio successivo a mezzo dell'uscire Soragna, trascritto all'ufficio delle Ipotche di Udine nel 14 settembre detto anno al n. 9918 registro generale d'ordine e 1570 registro particolare, e in esecuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 27 gennaio 1875, notificata alla Caterina Ton nel 17 agosto, ed agli eredi di Taschiutti Francesco, defunto, nel 14 settembre anno medesimo, ed annotato in margine della trascrizione dell'anidetto precesso nel 24 ripetuto settembre.

**Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine fa noto**

che all'udienza pubblica che si terrà da questo Tribunale sezione seconda nel quattro dicembre p. v. ore dieci autun., stabilita coll'ordinanza del sig. Presidente 27 settembre ultimo, sarà posto all'incanto sul prezzo offerto dell'esecutante in l. 1122 il seguente stabile alle condizioni qui sotto descritte.

Casa di abitazione da cortivo ed orticello in Udine, Calle Taschiutti, segnata al cens. stabile al n. 2622, 2623 col tributo diretto verso lo Stato di l. 14.25 per la casa 2622, e di l. 0.12 per l'orto 2623.

**Condizioni**

1. L'incanto sarà aperto sul prezzo di l. 1122 offerto, e che è superiore al prodotto di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

2. S'intende che quantunque l'immobile sia descritto nei registri censuari sotto due numeri, non formi che un solo tutto, e quindi come tale debba essere venduto.

3. Qualunque acquirente dovrà depositare nella Cancelleria di questo Tribunale l'importare approssimativo delle spese d'incanto che verrà fissato dal bando, stando a di lui carico le spese stesse, dalla citazione 9 e 14 ottobre 1874 in poi, salvo di prelevare quelle ordinarie sul prezzo di vendita, quindi stando ad esclusivo suo peso quelle della sentenza di vendita, tassa registro e trascrizione, e della delibera, le imposte ordinarie e straordinarie gravitanti l'immobile deliberato.

4. Ogni acquirente dovrà depositare nella Cancelleria del R. Tribunale il decimo del prezzo d'incanto, ad eccezione del creditore esecutante, qualora ottenesse dal Presidente, a sensi dell'art. 672 capoverso terzo, codice procedura civile, l'esenzione.

5. L'acquirente verserà il prezzo di delibera in esito alla graduatoria ed a seconda degli ordini di pagamento che gli verranno prescritti colle note di collocazione, corrispondendo infattanto l'interesse legale, fermo che in tutto ciò che non è compreso nelle presenti condizioni avranno effetto le relative disposizioni di legge.

Si avverte quindi che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato in questa Cancelleria la somma di italiane lire centosettanta, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Restano poi diffidati i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi per gli effetti della graduatoria, alle cui operazioni trovasi delegato l'aggiunto giudiziario presso questo Tribunale sig. Franceschinis dott. Franc.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 9 ottobre 1875.

Il Cancelliere  
Dott. LOD. MALAGUTI.

**La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia quale concessionaria**

**DELLA FERROVIA UDINE - PONTEBBA**

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 11 ottobre 1875 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessori, i fondi situati nel territorio censuario di Portis parte prima frazione del Comune di Venzone, di ragione dei proprietari nominati nella tabella sottoesposta, nella quale sono indicate anche le singole quote di indemnità rispettivamente accettate per tale occupazione, e che trovansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da sperire sovra tali indemnità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indemnità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

TABELLA

Superficie in centiare Lire Cent.

1. <i>Clonfero</i> Antonio fu Andrea. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1900, 1899, 1898 e 1711	5071	6500--
2. <i>Di Bernardo</i> Luigi fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 289 e parte incensito	520	588--
3. <i>Zamolo</i> Maria fu Giuseppe vedova Pascolo. Fondo incensito	221	209.95
4. <i>Zamolo</i> Marianna fu Giuseppe. Fondo incensito	104	78--
5. <i>Bulfon</i> Biagio fu Gio. Batt. Fondo incensito	112	84--
6. <i>Bellina</i> Giuseppe fu Carlo. Fondo incensito	70	49--
7. <i>Bellina</i> Antonio e Leonardo fu Fedele. Fondi in mappa censuaria a parte dei		